

Bullicidio nelle scuole americane: Forgiare una completa soluzione legislativa

JASON A. WALLACE

Introduzione

Eric Mohat, “brillante e stravagante”, aveva una corporatura alta e smilza che gli è valsa il titolo di “*Twiggy*” in giro per la scuola, ma non gli importava di questo nickname. Nonostante l'atteggiamento affabile di Mohat, tuttavia, lo studente diciassettenne di Ohio è stato costantemente bersagliato con insulti anti-gay da parte dei suoi compagni di classe, spesso di fronte a insegnanti e dirigenti scolastici che non hanno fatto niente per intervenire. Mohat è stato preso di mira perché “è visto come talmente effeminato, che in teatro avrebbe indossato abiti luminosi”. Il 29 marzo del 2007, un bullo ha detto al Mohat, davanti agli altri studenti, “Perché non vai a casa e ti spari? Nessuno sentirebbe la tua mancanza”. Dopo il ritorno a casa, più tardi, quello stesso giorno, Mohat “prese una pistola legalmente registrata dal cassetto della scrivania del padre, si chiuse nella sua stanza e si sparò alla testa”. I genitori di Mohat hanno depositato una causa contro la scuola al tribunale federale, invece di chiedere il risarcimento chiedono alla scuola di riconoscere la morte di Eric come un “*bullicidio*” e mettere in atto un programma anti-bullismo in classe.

C'è stata una sorta di epidemia di *bullicidi* nella città natale di Mohat di Mentor, Ohio: cinque studenti in questo piccolo borgo di Cleveland si sono uccisi negli ultimi due anni. Nella decisione storica del *Brown v. Board of Education*, la Corte Suprema ha riconosciuto l'educazione come “forse la funzione più importante di governi statali e locali”. Mezzo secolo dopo Brown, con l'istituzione del Ministero della Pubblica Istruzione come organizzazione a livello di governo e l'emergere di un sistema scolastico pubblico che si basa sui finanziamenti federali, il governo federale ha anche abbracciato un ruolo importante nella formazione.

Al fine di adempiere a questa “*importante funzione*” e promuovere una cultura di apprendimento, è fondamentale che le scuole forniscano un ambiente sicuro per i loro studenti.

Gli studi hanno dimostrato un legame tra la sicurezza della scuola e il successo scolastico, e molti genitori hanno individuato la sicurezza come la loro maggiore preoccupazione. Tuttavia, milioni di studenti sono vittime di bullismo ogni anno, privando loro di un ambiente scolastico sicuro e che li conduce a scarso rendimento, a saltare le lezioni, o farli crollare del tutto.

Anche se il bullismo colpisce in modo negativo tutte le sue vittime, gli studenti che si identificano come lesbiche, gay, bisessuali, transgender (LGBT) e gli studenti che sono percepiti dai loro pari essere LGBT sono sproporzionatamente presi di mira dai bulli. Questo articolo analizza l'epidemia di bullismo anti-gay nelle scuole, indaga i rimedi inadeguati attualmente esistenti, e propone una norma nazionale per combattere il bullismo anti-gay. La prima parte esplora la prevalenza del bullismo anti-gay nelle scuole e l'effetto dannoso che ha nei casi estremi su studenti LGBT. La parte seconda esamina i successi e gli insuccessi riscontrati durante l'utilizzo del Titolo IX per affrontare le molestie anti-gay nelle scuole.

La terza parte sondaggia la legge statale anti-bullismo e considera la difficoltà di emanare una legge LGBT-inclusiva. Rifiutando i tentativi descritti nella seconda e terza parte, come l'inadeguatezza delle misure per la riduzione delle molestie anti-gay, la parte IV considera la possibilità di una legge nazionale anti-bullismo e il suo potenziale di successo. Utilizzando recentemente la legislazione proposta -la legge di Miglioramento della Sicurezza nelle Scuole del 2009 e la Legge Contro la Discriminazione degli Studenti del 2010- come trampolino di lancio, questo articolo sostiene che è giunto il momento di passare a una legge anti-bullismo federale LGBT-inclusiva e prevede uno statuto che sarebbe costituzionalmente ammissibile e politicamente fattibile.

I. LA PREVALENZA Del BULLISMO basato sull'orientamento sessuale

Anche se qualsiasi bambino potrebbe potenzialmente essere preda dell'epidemia del bullismo, gli studi e le ricerche hanno ripetutamente dimostrato che i bulli prendono sproporzionatamente a bersaglio studenti gay come destinatari del loro abuso. Secondo recenti studi, quasi nove su dieci studenti gay sono verbalmente molestati a scuola per il loro orientamento sessuale. Rispetto ai loro coetanei LGBT, "solo" il sessantadue per cento degli studenti eterosessuali riferisce di essere vittima di bullismo a scuola. Anche quando il bullismo non li riguarda direttamente, oltre il novanta per cento degli studenti ascoltano frasi omofobe in aula e nei corridoi, e la maggioranza degli studenti gay sono stressati a causa di questi commenti, anche quando non sono i bersagli diretti di questi. Il ventidue per cento degli studenti LGBT segnala di sentirsi in pericolo a scuola, mentre solo il sette per cento di studenti non-LGBT di norma non si sente sicuro a scuola. La paura per la loro sicurezza porta quasi un terzo degli studenti LGBT a saltare almeno un giorno di scuola all'anno, rispetto a meno del cinque per cento degli studenti delle scuole superiori complessivamente.

L'eccessivo bullismo ha anche conseguenze per il rendimento scolastico: gli studenti LGBT che hanno esperienza di molestie frequenti hanno una media di voti che crolla quasi la metà rispetto agli studenti LGBT che non sono gravemente vittime di bullismo. Nonostante la quantità sproporzionata di molestie che gli studenti omosessuali fronteggiano, oltre il settanta per cento non comunica al responsabile della scuola l'abuso, credendo che nessuna azione potrà essere presa o che la situazione potrebbe peggiorare. Molto spesso le loro preoccupazioni sono in realtà fondate, siccome quasi un terzo degli studenti che hanno segnalato l'abuso ha detto che il personale della scuola ha ignorato il reclamo o non ha fatto nulla in risposta.

Forse ciò che contribuisce al fallimento degli studenti a segnalare questi incidenti è il fatto che i due terzi degli studenti sentono docenti e personale della scuola fare loro stessi commenti omofobici, dando un'apparenza di tacita approvazione per l'ambiente di molestie anti-gay.

A. Più dello *Sticks and Stones*: Le violente conseguenze del bullismo

Gli studenti gay riportano livelli più elevati di molestie fisiche (16%) e di aggressione fisica (8%), basati sul loro orientamento sessuale rispetto ai loro pari eterosessuali. Uno dei primi casi di bullismo antigay documentato è anche uno dei più violenti. Quando lo studente dichiaratamente gay Jamie Nabozny entrò in scuola media nel 1988, è diventato rapidamente il bersaglio di abuso basato sul suo orientamento sessuale. I compagni di classe di Nabozny lo insultavano regolarmente con epiteti anti-gay, gli sputavano addosso, e lo attaccavano. Due bulli una volta trattennero Nabozny giù sul pavimento e inscenarono uno "stupro finto" su di lui di fronte a una classe di studenti. Uno di quei bulli poi spinse Nabozny in una toilette e urinò su di lui.

L'escalation dell'abuso fisico culminò in un assalto da parte di un gruppo di otto ragazzi che circondarono Nabozny mentre uno dei ragazzi gli diede un calcio nello stomaco per dieci minuti; Nabozny poi collassò a

causa di emorragie interne. Nabozny segnalò questi attacchi ai funzionari della scuola, ma hanno ripetutamente respinto le sue lamentele, dicendogli che "i ragazzi sono ragazzi" e avvertendo che "Nabozny dovrebbe aspettarsi questi incidenti perché [era] 'apertamente' gay".

Gli aggressori di Nabozny non sono mai stati puniti - invece, Nabozny è stato rimproverato per aver lasciato la scuola senza permesso, quando una volta corse a casa per sfuggire ai suoi aggressori, dopo che la scuola rifiutò di intervenire. L'esperienza di bullismo di Nabozny sperimentata durante la sua carriera nella scuola, media e superiore, gli fece abbandonare la scuola, scappare di casa, e tentare il suicidio.

Venti anni dopo gli attacchi a Nabozny, gli studenti gay stanno ancora sperimentando la violenza per mano dei bulli. Il 12 novembre del 2009, il sedicenne Jayron Martin aveva sentito che i compagni di classe della sua scuola, nella zona di Houston, stavano progettando di aggredirlo. Martin aveva avvisato i due presidi della scuola degli attacchi imminenti, ma loro non avevano risposto prontamente alle sue preoccupazioni. Poiché i responsabili non chiamarono sua madre per venire a prenderlo da scuola, Martin dovette prendere l'autobus per tornare a casa insieme ai suoi previsti aggressori. Prima dello sbarco, Martin aveva avvertito il conducente dell'autobus che temeva per la sua incolumità, ma l'autista del bus non fece nulla. Martin corse a casa di un vicino di casa per cercare riparo, ma fu inseguito da nove compagni di classe, uno di loro che brandiva un tubo metallico. Come gli aggressori di Martin lo iniziarono a colpire, gli dissero che era e "non sarà più gay". Il pestaggio continuò per sette minuti fino a quando il vicino di Martin spinse i bulli fuori brandendo un fucile da caccia. Martin subì tagli, contusioni e una commozione cerebrale e aveva paura di tornare a scuola.

Forse il racconto più conosciuto della violenza anti-gay nelle scuole è stato l'omicidio del quindicenne Lawrence King, uno studente di terza media in Oxnard, California. King, che era apertamente gay, a volte indossava abiti, trucco e tacchi alti a scuola ed era spesso ridicolizzato dai suoi compagni di classe. Pochi giorni prima del suo assassinio, King chiese a Brandon McInerney, uno dei suoi principali tormentatori, di essere il suo innamorato per la festa imminente di San Valentino. All'inizio della giornata scolastica in data 12 febbraio 2008 McInerney si sedette dietro King, estrasse una pistola dal suo zaino, e sparò King due volte alla testa. Il 14 febbraio, a King fu dichiarata la morte cerebrale e fu rimosso dal supporto artificiale che lo teneva in vita. Il quattordicenne McInerney fu accusato di omicidio premeditato con aggravante di reato di odio e processato come un adulto.

B. Il *bullicidio*: una tendenza in crescita nelle molestie pari-verso-pari

Oltre al calo del rendimento scolastico, l'alto tasso di bullismo affrontato da studenti gay ha un effetto negativo sulla loro salute e sul benessere. Gli studi dimostrano che i giovani LGBT hanno da tre a quattro volte più probabilità di tentare il suicidio rispetto ai loro coetanei eterosessuali. Questo porta a notare che l'aumento del tasso di suicidi non è dovuta a problemi psicologici o a comportamenti auto-distruttivi inerenti ai giovani LGBT; piuttosto, le difficoltà "sono il risultato di una cultura che ha sede in scuola, che esprime disapprovazione e spesso estrema ostilità verso gli orientamenti sessuali a quanto pare non maggioritari." Uno studio del 2010 della Harvard School of Public Health ha rilevato che gay e lesbiche, rispetto ai loro coetanei eterosessuali, avevano due volte più probabilità di essere vittime di violenza interpersonale, soprattutto nella loro infanzia, e probabilità due volte maggiore di sviluppare il disturbo post-traumatico da stress (PTSD) più tardi nella vita. Se non trattato, il PTSD può portare all'abuso di droga e di alcol, depressione e difficoltà a mantenere relazioni e occupazione. I ricercatori hanno collegato l'aumento dei tassi di PTSD all'isolamento sociale, alla discriminazione, e al bullismo vissuti dai giovani LGBT a causa della loro non conformità di genere. Negli ultimi anni, a queste statistiche è stato dato un volto visibile, come sono stati riportati i racconti di bullismo anti-gay a scuola nei media nazionali. I molti racconti di suicidio da parte degli studenti mirati con insulti anti-gay hanno portato la consapevolezza culturale e politica al concetto di "*bullicidio*" nelle scuole americane. "*Bullicide*", un termine coniato da attivisti anti-bullismo, si riferisce a un suicidio provocato dalla depressione e dall'angoscia che derivano dal bullismo e

dalle molestie. Le prove statistiche e aneddotiche rivelano che molte vittime di bullycide soffrono di violenti abusi verbali ma spesso non sono fisicamente aggrediti dal loro aguzzino. Con le sole parole, i responsabili di bullicidio uccidono le loro vittime senza mai posare una mano su di loro. Poiché i ragazzi LGBT hanno tassi più alti di esperienza giovanile di bullismo rispetto ai loro coetanei eterosessuali, e hanno meno risorse su cui contare in tempi di crisi, questo segmento della popolazione è particolarmente a rischio di soccombere al bullicidio.

Carl Walker-Hoover era stato tormentato da quando era entrato in scuola media nel mese di settembre 2008. Lo studente undicenne del Massachusetts, Boy Scout e giocatore calcio, era ridicolizzato quotidianamente dai compagni di classe che lo chiamavano "gay", dicendo che egli "agiva come un ragazza" e lo prendevano in giro per gli abiti che indossava. La madre di Walker-Hoover telefonava la scuola ogni settimana per segnalare le molestie, ma la scuola non ha preso alcuna azione per proteggere suo figlio. Il 6 aprile del 2009, Walker-Hoover urtò accidentalmente contro un compagno di classe, che lo minacciò; la scuola intervenne costringendo i due a pranzare insieme, in spirito di "mediazione". Quella notte, dopo un altro giorno di scherno a scuola, Walker-Hoover si impiccò con un cavo di prolunga nella scala della sua casa. Dalla morte del figlio, Sirdeaner Walker è diventato un convinto attivista anti-bullismo, a testimonianza davanti al Congresso, facendo pressione per la legislazione anti-bullismo in Massachusetts, e mantenendo un posto nel comitato della scuola di Springfield. Solo dieci giorni dopo la morte di Walker-Hoover, il bullicidio fece un'altra vittima. Jaheem Herrera, in una quinta elementare di Atalanta, è stato più volte chiamato "gay" e "uno spione" dai suoi compagni di classe. Anche se sua madre era passata per la scuola elementare un certo numero di volte per lamentarsi delle molestie, il bullismo non era stato ridimensionato. Dopo l'arrivo a casa da scuola, il 16 aprile del 2009, Herrera marciò fino alla sua camera da letto, chiuse la porta, e si impiccò con una cintura nel suo armadio. La famiglia di Herrera ha citato in giudizio la Contea di DeKalb e il preside della scuola elementare. Questo tipo di morte sarebbe una fine tragica per ogni bambino, eppure questi ultimi suicidi sono anche degni di nota a causa delle identità delle vittime. Anche se sono state in primo luogo molestate utilizzando una terminologia anti-gay, nessuna di queste vittime di bullicidio si era esteriormente auto-identificato come LGBT. Le loro morti sottolineano l'ubiquità di molestie anti-gay nelle scuole americane contemporanee. L'uso di insulti anti-gay, come "frocio", "finocchio", "lesbica", "omo", "queer", e "che è così gay" / "Sei così gay" sono diventati comuni nei corridoi della scuola e sono d'aiuto come strumenti di mestiere per i bulli. Mentre le molestie basate sulle caratteristiche come la razza o la religione sono spesso viste come "proibite" e quindi non diffuse nelle scuole, il bullismo per il percepito orientamento sessuale della vittima o per l'identità di genere sono ancora visti come motivazioni "accettabili" per l'abuso dei bulli. A causa di questo stigma molti giovani studenti attaccano l'altro con accuse di omosessualità, i bulli hanno trovato molestie usando epiteti anti-gay per essere particolarmente efficaci, indipendentemente dall'orientamento sessuale effettivo delle loro vittime.

I casi di Mohat, Walker-Hoover, e le morti di Herrera condividono tutti un altro elemento comune: in tutti e tre i casi, i genitori dello studente vittima di bullismo hanno comunicato l'accaduto alla scuola, ma i responsabili della scuola non sono riusciti a entrare in azione. Poiché la maggior parte delle molestie si verifica in ambito scolastico, insegnanti e docenti sono nella posizione migliore per affrontare il problema. Quando bullismo scolastico porta alla violenza, al suicidio, o addirittura all'omicidio, chi può essere ritenuto responsabile? Al momento, nessuna legislazione nazionale affronta esaurientemente il problema delle molestie o vieta il bullismo nelle scuole. I tribunali hanno affrontato il fenomeno del bullismo anti-gay utilizzando una varietà di approcci, come la responsabilità del Titolo IX e le leggi anti-bullismo basate dallo stato, ma questi approcci forniscono risultati incoerenti. Come conseguenza di questa dottrina instabile, i querelanti hanno poche norme su cui fare affidamento e ancor meno le corti mancano di un uniforme punto di riferimento da seguire.

II. TITOLO IX: UN'ARMA federale nella battaglia contro il bullismo anti-gay nelle scuole?

A. Le origini della Responsabilità del titolo IX

Il Congresso ha approvato il Titolo IX degli Emendamenti dell'Educazione del 1972 ("Titolo IX") con l'obiettivo di fornire alle donne parità di accesso all'istruzione superiore. La quota di competenza del Titolo IX prevede che "nessuna persona negli Stati membri, sulla base del sesso, può essere escluso alla partecipazione, negare i benefici di, o essere sottoposto a discriminazioni in qualsiasi programma o attività di formazione che riceve l'assistenza finanziaria federale." La storia legislativa del Titolo IX lasciò incerto se il Congresso avesse destinato il Titolo IX a vietare le molestie sessuali nelle scuole come il Titolo VI sulle protezioni sui luoghi di lavoro. La Corte Suprema in seguito ha dissipato questa incertezza quando si terrà alla *Franklin v. Gwinnett County Public Schools* una causa di una studentessa che è riuscita ad ottenere un risarcimento monetario per molestie sessuali perpetrate dal suo insegnante.

La Corte Suprema estese ulteriormente la sua giurisprudenza del Titolo IX nel *Davis v. Monroe County Board of Education*, quando estese la responsabilità alla scuola per molestie sessuali a un compagno. Nel caso *Davis*, la Corte ha concluso che una scuola che riceve finanziamenti federali "può essere ritenuta responsabile di rendere "soggetti" (i suoi) studenti a discriminazioni dove il ricevente è *volutamente indifferente nel conoscere* gli atti di molestie sessuali studente-studente e il molestatore è sotto l'autorità disciplinare della scuola". Pur consentendo una causa di azione ai sensi del Titolo IX, la Corte ha chiarito che non tutte le forme di marachelle erano perseguibili. Anche se "gli studenti spesso sono coinvolti in insulti, battute, prese in giro, spinte, spintoni, e comportamento specifico verso un genere, ciò è traumatizzante per gli studenti che lo subiscono". La Corte ha dichiarato che "i danni non sono messi a disposizione per i semplici atti di presa in giro". Invece, il giudice O'Connor impostò un forte impedimento per un atto del Titolo IX, che richiede attori per dimostrare che la molestia ai pari era "così grave, pervasiva, e oggettivamente offensiva che si può dire possa privare le vittime all'accesso alle opportunità di formazione o ai benefici forniti dalla scuola".

I requisiti per la responsabilità del Titolo IX presentano qualche difficoltà. In primo luogo, la Corte *Davis* non ha delucidato ciò che costituisce "grave, pervasiva, e oggettivamente offensiva" la condotta. Di conseguenza, i giudici di merito sono stati costretti a sintetizzare le loro definizioni (spesso incoerenti), portando un commentatore a dichiarare che "ciò che può qualificarsi come un contesto ostile in una scuola può non essere perseguibile in un'altra. Purtroppo, è impossibile un controllo di linea chiaro per progredire in quest'area di legge". In secondo luogo, la decisione *Davis* ha stabilito uno standard di tolleranza che richiede poca azione da parte della scuola per evitare la responsabilità. Quando una scuola riceve l'effettivo avviso di molestia continua collega-collega, il Titolo IX non impone l'obbligo per la scuola di intervenire e porre rimedio al bullismo. Al contrario, la scuola "deve solo rispondere al riconosciuto maltrattamento del compagno in un modo che sia non chiaramente irragionevole". Come lo standard di condotta "grave, pervasiva, e oggettivamente offensiva", la Corte Suprema ha lasciato il significato di "chiaramente irragionevole" alle corti inferiori. Esaminando i casi post-*Davis*, i commentatori legali hanno scoperto che "anche quando la molestia è grave, i circuiti sono stati riluttanti a imporre la responsabilità." Oltre a queste difficoltà di carattere generale presentate dalla giurisprudenza del Titolo IX, un verdetto di successo per il querelante è ancora meno probabile quando la discriminazione in questione è una molestia anti-gay.

B. Adattamento del Titolo IX per le responsabilità del bullismo anti-gay

1. "Sulla base di sesso"

Le Corti che hanno tentato di affrontare il bullismo anti-gay a scuola nel quadro della discriminazione sessuale del Titolo IX sono arrivati a conclusioni diverse. Il Titolo IX è stato passato otto anni dopo che il Titolo VII era andato in vigore, e i due statuti hanno molto in comune. Come risultato di somiglianze di leggi, le corti spesso si basano sul Titolo VII sulla giurisprudenza delle molestie sessuali sul lavoro, quando si analizzano i casi di molestie sessuali nell'ambiente formativo del Titolo IX; Infatti, "la maggior parte hanno esplicitamente adottato il Titolo VII precedente." Poiché i circuiti di corte hanno sostenuto quasi all'unanimità che il Titolo VII non copre la discriminazione basata sull'orientamento sessuale, i tribunali che applicano il Titolo IX sono stati riluttanti a trovare protezione in base solamente all'orientamento sessuale. Invece, al fine di proteggere le vittime gay o percepiti gay a norma del Titolo IX, le corti devono necessariamente eseguire "contorsioni" legali per modellare reclami legati all'orientamento sessuale in ammissibili cause legali.

L'indicazione del Dipartimento della Pubblica Istruzione ordina esplicitamente che "il Titolo IX non vieta la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale." Nonostante la mancanza di protezione legale palese, la guida chiarisce che "se le molestie si basano su comportamenti di natura sessuale, queste possono essere considerate come molestie sessuali proibite dal Titolo IX, anche se il molestatore e il molestato sono dello stesso sesso o la vittima della molestia è gay o lesbica". La guida distingue tra molestia sessuale e non sessuale:

Se gli studenti disturbano un altro studente con commenti basati sull'orientamento sessuale dello studente (ad esempio, "gli studenti gay non sono i benvenuti a questo tavolo in mensa"), ma le loro azioni o linguaggio non implicano condotta sessuale, i loro atti non sarebbero le molestie sessuali coperte dal Titolo IX. D'altra parte, la condotta molesta di natura sessuale diretta verso gli studenti gay o lesbiche (ad esempio, se uno studente o un gruppo di studenti di sesso maschile prende di mira una studentessa lesbica con avances sessuali fisiche) può creare un ambiente sessualmente ostile e, di conseguenza, può essere vietata dal Titolo IX.

Così, gli studenti gay e lesbiche non sono protetti a norma del Titolo IX sulla base del loro orientamento sessuale. Gli studenti LGBT ricevono protezione solo dagli insulti che vengono basati su un *rapporto* sessuale, non sull'*identità* sessuale. Tale costruzione ha portato alla nascita di quello che i critici chiamano "*scappatoia orientamento sessuale*". Sapendo che il Titolo IX non protegge l'orientamento sessuale, la scuola accusata potrebbe evitare con successo la responsabilità ritraendo le azioni di un bullo come motivata dall'ostilità anti-gay piuttosto che pura molestia sessuale. Anche se il Titolo IX consente querele sulla base di molestie sessuali da parte di persone dello stesso sesso, questa causa di azione non è analoga alle molestie sulla base dell'orientamento sessuale. Mentre la Corte Suprema non ha mai esplicitamente affermato che la discriminazione per l'orientamento sessuale non è protetta, lo ha fatto stabilire una definizione sufficientemente ristretta di "sesso" in *Oncale v. Sundowner Offshore Services, Inc.* In *Oncale*, la Corte ha posto un pesante fardello sui querelanti, chiedendo loro di "dimostrare che il comportamento in questione non si è tinto semplicemente di connotazioni sessuali offensive, ma davvero costituiva "discriminazione. . . a causa del . . . sesso". La decisione *Oncale* legittima ulteriormente la "*scappatoia orientamento sessuale*." Sotto la norma *Oncale*, "*se uno studente maschio compie atti di bullismo verso uno studente gay maschio con minacce di violenza carnale, la vittima non può avere la meglio a meno che non possa presentare prove che il suo persecutore sia anch'egli gay e abbia descritto l'intenzione di costringere a un rapporto sessuale con lui.*" Tuttavia, se l'aggressore è stato un maschio eterosessuale, senza alcun intento in realtà di avances o di coinvolgersi in rapporti sessuali con la vittima, i tribunali potevano considerare la molestia essere una minaccia motivata da ostilità anti-gay; poiché le molestie erano sulla base dell'orientamento sessuale (in contrapposizione al "sesso"), non si sarebbe potuta attribuire la responsabilità del Titolo IX. Allo stesso modo, insulti anti-gay comuni, come "*frocio*", "*homo*", o "*diga*", che solo incidentalmente implicano sesso e genere, non si adatterebbero ai requisiti "*legati al sesso*". Poiché i tribunali a gran maggioranza assumono un approccio disgregante verso il Titolo IX e si rifiutano di prendere

in considerazione l'interconnessione di sesso, genere e orientamento sessuale, la giurisprudenza del Titolo IX è ormai saldamente cementata intorno a se stessa, escludendo protezione per studenti gay e lesbiche sulla base del loro orientamento sessuale. Quando uno studente gay fa causa ai sensi del Titolo IX per discriminazione basata sull'orientamento sessuale, l'unica speranza per la vittoria resta in una invenzione giuridica creata da un tribunale ricettivo.

Ogni volta che uno studente gay è molestato a causa del suo orientamento sessuale, il bullo comunica un messaggio che l'aspetto centrale dell'identità dello studente gay è *carente, vergognoso, e degno del ridicolo*. La dottrina attuale del Titolo IX non fornisce uno studente gay vittima di bullismo di un forum per rimediare al dolore che lo abbatte e confuta la premessa che il suo orientamento sessuale svaluta in qualche modo la sua esistenza. Poiché il suo reclamo non è perseguibile ai sensi del Titolo IX, una vittima di gay di molestie studente-studente non ha possibilità di catarsi e di affermazione in un processo legale. Solo oscurando i fatti del suo calvario, per rimuovere la dimensione dell'orientamento sessuale da un reclamo, uno studente gay può avere la meglio.

Questa limitazione del Titolo IX pone gli studenti LGBT in un vicolo cieco: loro cercano *riconoscimento* o invece cercano *risultati*? Includendo la discriminazione per l'orientamento sessuale come causa di azione nella loro querela, gli studenti gay possono inavvertitamente evocare la "*scappatoia orientamento sessuale*" e precludere ogni possibilità di aiuto. Per garantire la migliore vittoria all'interno del Titolo IX, l'opzione più sicura di uno studente gay è di ritirarsi indietro dentro all' "armadio" e citare in giudizio la scuola per altri motivi.

Anche se alcuni tribunali contestano, il ruolo di compassione dovrebbe entrare in gioco nel processo legale, la legge non dovrebbe costringere un bambino a decidere tra la ricezione di protezione dal bullismo e rimanere onesti circa la sua vera identità.

Mentre almeno un commentatore sostiene con ottimismo che i giudici progressisti e di coscienza dovrebbero ampliare le protezioni del Titolo IX sulla base dell'orientamento sessuale, la maggior parte degli osservatori si rendono conto che "escluse le modifiche al suo linguaggio, il Titolo IX sarà costantemente interpretato in casi futuri non al fine di proibire la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale. "

2. "Grave, Pervasiva, e oggettivamente offensiva"

L'azione legislativa potrebbe sembrare la migliore strategia per promulgare una difesa per gli studenti LGBT, ma anche modificando il Titolo IX al fine di vietare la discriminazione "sulla base del sesso o dell'orientamento sessuale" non potrebbe arginare la marea del bullismo anti-gay. Anche se quasi tutti gli studenti gay e lesbiche vivono molestie verbali in base al loro orientamento sessuale, solo una minoranza subiscono abusi fisici. Ciò nonostante l'abuso verbale può in modo monumentale avere un impatto dannoso sugli studenti gay, tra cui tragici episodi di bullicidio, il Titolo IX offre poco rifugio dagli effetti di molestie verbali. Per autorizzare una causa di azione sotto il Titolo IX per le molestie pari-verso-pari degli studenti, la Corte Suprema ha precisato che "i danni sono disponibili solo se il comportamento è così *grave, pervasivo, e oggettivamente offensivo* che nega le sue vittime il medesimo accesso all'istruzione che il Titolo IX è destinato a proteggere." Regnante nell'ambito della sua decisione, la Corte Davis ha deliberatamente escluso "semplici atti di presa in giro e insulti tra i bambini della scuola" dalla lista di molestie perseguibili. Poiché un approccio riduzionista potrebbe classificare persino gli insulti anti-gay più aggressivi come "*presa in giro*" e "*insulti*", gli studenti LGBT in particolare, corrono il rischio che le corti sottovalutino o respingano la loro molestia.

Un sondaggio dei casi del Titolo IX che coinvolgono querelanti gay o percepiti-gay rivela che i tribunali stabiliscono una soglia elevata di violenza per i reclami di successo e rispondono più favorevolmente ai casi di aggressioni fisiche e sessuali eclatanti. Il Sesto Circuito ha confermato una sentenza per una studentessa di nome Alma, i cui compagni di classe la chiamavano "ragazza gay tedesca" e "Lezzie," la spingevano

contro i muri, più volte le toccavano i seni e glutei, e una volta la pugnarono con una penna nella mano. Nell'aggressione peggiore, due bulli la inchiodarono al muro e le tolsero la camicia, mentre un altro ragazzo slacciò i pantaloni e annunciò la sua intenzione di violentarla; Alma fu risparmiata solo dopo che un altro studente intervenne.

Un tribunale della California ha permesso un reclamo con Titolo IX a procedere dove lo studente "O.H." è stato schernito con "*queer*" e "*frocio*" e fu costretto a lasciare il campus della scuola per un bullo che lo violentò tre volte minacciandolo con un coltello. Un tribunale del Nevada ha negato una mozione per giudizio sommario da parte dei rappresentanti di una scuola imputata in un caso in cui lo studente è stato bombardato con insulti anti-gay, un pugno in faccia, e laccio intorno al collo da bulli che minacciavano di trascinarlo dietro un camion. Nonostante un certo numero di successi del Titolo IX delle querele che includono insulti contro la vittima, mai c'è stata una corte che abbia ritenuto che la molestia verbale anti-gay *da sola* costituisca una "*grave, pervasiva, e oggettivamente offensiva*" condotta. Dal momento che il Titolo IX non è in grado di proteggere gli studenti in base al loro orientamento sessuale, ma solo come vittime di violenze di eclatante carica sessuale, una vasta maggioranza di attori gay vittime di bullismo non può contare sul Titolo IX per trarre sollievo. Come via per la lotta contro le molestie verbali omofobe, il Titolo IX dovrebbe essere abbandonato. Ci deve essere un modo migliore per proteggere i giovani gay scherniti.

III. Legge statale anti-bullismo: UNA STRATEGIA EFFICACE LOCALIZZATA?

Poiché il Titolo IX non può adeguatamente ed in modo fidato affrontare il tipo di bullismo incontrato dalla stragrande maggioranza degli studenti LGBT, è richiesto un metodo alternativo. Le leggi statali anti-bullismo, che consentono alle scuole di avere a che fare con più routine, in caso di abituale molestia verbale, potrebbero a prima vista sembrar fornire aiuto. Alla fine, tuttavia, l'approccio frammentario *state-by-state* è anche difettoso. Tale pessimismo non vuol dire che la legislazione anti-bullismo è priva di qualsiasi fondamento. Gli studi riportano che gli studenti gay che frequentano scuole con le politiche anti-bullismo LGBT-inclusive incontrano meno molestie in base al loro orientamento sessuale. La difficoltà con il fare affidamento, in uno stato gay-inclusivo, nelle norme anti-bullismo è posta nell'attuale configurazione di queste politiche in un posto per garantire la loro applicazione.

Fino ad oggi, quarantacinque Stati hanno approvato le leggi anti-bullismo. Tuttavia, solo undici Stati hanno leggi che specificamente forniscono una protezione basata sull'orientamento sessuale. Nonostante un inizio promettente, la copertura fornita da queste leggi non è semplicemente abbastanza ampia da proteggere la maggioranza degli studenti gay. L'attuazione di successo di una legislazione anti-bullismo LGBT-inclusive è stata in gran parte limitata a Nord-Est, nei Great Lakes, e nel West Coast, lasciando scoperte ampie aree del Midwest, del Sud, e del Mountain West.

Anche se molti stati hanno abbracciato la pratica di approvare le leggi anti-bullismo, la tendenza di crescita è quello di approvare una legge generica che non specificamente proibisce bullismo sulla base dell'orientamento sessuale o altre caratteristiche di minoranza. Al fine di garantire che tutti gli studenti siano chiaramente protetti, gli stati hanno bisogno di leggi globali anti-bullismo, cioè, la legislazione che elenchi precisamente l'orientamento sessuale e l'identità di genere come caratteristiche per le quali gli studenti non devono essere molestati.

I sostenitori di "*scuole sicure*" e i commentatori legali hanno riconosciuto la recente comparsa di battaglie legislative sulle leggi LGBT-inclusive, e molti sostengono la presenza di un linguaggio specifico per l'orientamento sessuale nella legislazione anti-bullismo. Gran parte dell'opposizione dei progetti di legge LGBT-inclusive viene da attivisti di destra religiosa, che vedono la protezione dei ragazzi gay e percepiti gay come un elemento dell'"agenda omosessuale". Un recente scontro finale in North Carolina su un disegno di legge anti-bullismo che enumera le protezioni in base alle caratteristiche specifiche, tra cui l'orientamento

sessuale, riflette la difficoltà associata a passare una legge esauriente. I Repubblicani del Parlamento del North Carolina hanno criticato il disegno di legge per la fornitura di protezioni "speciali" per alcune categorie di vittime e ha cercato di attaccare rettifiche sgradevoli in modo da sviare il progetto di legge. Il rappresentante democratico Rick Vetreria, sponsor principale del disegno di legge, ha riconosciuto che l'opposizione repubblicana derivava principalmente dall'inclusione di una protezione per gli studenti LGBT, affermando che "nessuno avrebbe votato contro un progetto di legge con l'enumerazione se non avesse avuto l'orientamento sessuale in esso." Dopo il vigoroso dibattito sul piano, il presidente della Camera esprime un voto di spareggio, inviando il disegno di legge al governatore Beverly Perdue, che ha firmato il disegno di legge. Un tentativo simile in Minnesota per aumentare l'efficacia della legislazione anti-bullismo esistente (che già includeva la protezione basata sull'orientamento sessuale) ha incontrato una sorte contraria. Anche se i legislatori democratici sono stati in grado di superare l'opposizione repubblicana, il governatore ha posto il veto sul progetto di legge.

L'identità è importante. Contrariamente alla denuncia degli oppositori attivisti, una normativa generale contro il bullismo non limita la sua protezione ai gruppi vulnerabili specificamente elencate nello statuto. I disegni di legge, compresa quella passata in North Carolina, sono accuratamente redatte per enumerare caratteristiche protette, senza escludere dalla tutela coloro che non soddisfano le descrizioni affermate. Le clausole specifiche della vittima sono scritte per essere *illustrative*, non *limitative*. Riconoscendo la realtà che gli studenti che appartengono a una minoranza o una categoria disapprovata spesso riceveranno il peso delle molestie, un disegno di legge esauriente deve "focalizzare l'attenzione sui bambini che sono i bersagli più probabili." Inoltre, le protezioni previste dalle leggi LGBT-inclusive non sono limitate ai soli studenti gay; proteggono tutti gli studenti che sono bersagliati con insulti anti-gay e molestie, indipendentemente dal loro orientamento sessuale vero e proprio.

Le disposizioni elencate di protezione in base all'orientamento sessuale sono necessarie e devono essere abbracciate dai sostenitori anti-bullismo. In primo luogo, le politiche anti-molestie devono inviare un messaggio importante circa i valori della comunità. I bambini incontrano insulti omofobi in tutti i tipi di discorsi, dalla televisione, dai videogiochi, dalla musica rap ai pesanti discorsi politici e ai sermoni della chiesa.

A causa dell'ubiquità dei commenti anti-gay nella cultura popolare, molti bambini pensano che le espressioni anti-gay siano accettabili nella buona società. Una legge anti-bullismo LGBT-inclusive avviserà i bulli che, indipendentemente da ciò che essi possono sentire nel mondo esterno, il linguaggio anti-gay non sarà tollerato tra le mura della scuola. In secondo luogo, una legislazione globale mette insegnanti e dirigenti scolastici nel preavviso che, indipendentemente dalle loro opinioni personali sull'omosessualità (o qualsiasi altra caratteristica protetta), sono tenuti per legge a creare un ambiente di apprendimento sicuro per i bambini e di intervenire nei casi in cui l'ambiente è minacciato da bullismo anti-gay. Per terza cosa, e forse la più importante, gli statuti anti-bullismo avvertono gli studenti gay e lesbiche che non devono subire vessazioni in silenzio. A causa della stigmatizzazione dell'omosessualità, gli studenti LGBT spesso si sentono (e lo hanno a volte esplicitamente detto) che meritano di essere denigrati dai bulli. Poiché gli statuti anti-bullismo generici non contengono alcuna menzione sull'orientamento sessuale, gli studenti gay non possono capire che anche loro sono coperti. Le politiche esaurienti mettono studenti gay, insegnanti e bulli in allerta: se una vittima di molestie può mostrare il coraggio di segnalarlo, la loro preoccupazione sarà sinceramente e rispettosamente indirizzata. Le Corti e i commentatori si riferiscono spesso agli Stati come "laboratori" costituzionali in cui le nuove politiche e le strategie possono essere messe alla prova. Secondo questa teoria, gli Stati hanno sperimentato con una varietà di strategie per limitare la molestia pari-verso-pari degli studenti. Undici Stati hanno deciso che il metodo migliore per porre fine a questo abuso è di emanare leggi statali anti-bullismo. Ora che le prove sono state fatte funzionare a livello statale, il Congresso dovrebbe prendere in consegna il processo e mettere in atto una politica nazionale anti-bullismo. Solo una

legge nazionale globale può essere in grado di arginare efficacemente la marea dell'epidemia di bullicidio che affligge gli studenti americani.

IV. LEGISLAZIONE NAZIONALE ANTI-BULLO: UN'IDEA IL CUI TEMPO E' VENUTO

Un commentatore ha riconosciuto che una legge anti-bullismo federale "che nomini una categoria esplicita sull' orientamento sessuale. . . avrebbe chiuso la *scappatoia orientamento sessuale*, delegittimando la discriminazione anti-gay e permettendo l'azione legale in molte forme di discriminazione anti-gay a livello federale ". Una legge anti-bullismo federale LGBT-inclusiva potrebbe offrire il meglio di entrambi i mondi e porre rimedio ai difetti che affliggono approcci contemporanei nel combattere le molestie anti-gay.

In primo luogo, tenendo conto della debolezza principale del Titolo IX, una legge federale potrebbe specificamente enumerare la protezione per l'orientamento sessuale, oltre ad una serie di altre caratteristiche mirate. In secondo luogo, una legge federale potrebbe, per definizione, creare una politica globale per l'intera nazione, mentre la portata degli statuti allo stato attuale è limitata a Stati dell'area costiera e porzioni progressiste del Midwest. In terzo luogo, mentre l'applicazione delle leggi dello stato è ostacolata da una grave mancanza di fondi e di dati, una legge federale anti-bullismo avrebbe permesso di sostenere entrambi. Questo esercizio dimostra che una legge efficace anti-bullismo federale è facile da immaginare, la vera domanda è se in realtà potrebbe essere emanata.

A. Il coinvolgimento del Congresso nell'educazione

Anche se il buon senso convenzionale descrive l'educazione come una questione locale, non si può sottovalutare il ruolo svolto dal governo federale. Il *No Child Left Behind Act (NCLB)*, "un segno distintivo del talento legislativo []" della presidenza di repubblicano di George W. Bush, ha inoculato una quantità enorme di fondi federali e di controllo nel settore dell'istruzione. Solo tra il 2002 e il 2006, il NCLB ha concluso ulteriori 120 miliardi di \$ nella spesa federale per l'istruzione. Il *Recovery and Reinvestment Act* americano del 2009, ha assegnato al Dipartimento statunitense della Pubblica Istruzione ulteriori 96,8 miliardi di dollari in finanziamenti discrezionali. Inoltre, poiché questa influenza la sicurezza dei bambini in tutta l'America, la sicurezza della scuola dovrebbe essere considerata una priorità nazionale. Il Congresso ha ripetutamente dimostrato la volontà di intervenire in questioni educative quando la sicurezza della scuola è messa in discussione. Piuttosto che dimostrare una certa riluttanza a imporre la volontà federale in materia di istruzione, il Congresso ha abbracciato l'opportunità. Ad esempio, in base alla legge *Gun-Free Schools Zone Act* del 1990, il Congresso ha reso illegale "per ogni individuo consapevole di possedere un'arma da fuoco. . . [In] nell'area della scuola ".

In *United States v. Lopez*, la Corte Suprema ha stabilito che nel far passare la legge nelle Scuole *Gun-Free Zone*, il Congresso ha superato la sua autorità sotto la clausola di Commercio. Considerando che "[l] 'il possesso di una pistola in una zona di scuola locale non è in alcun senso un'attività economica che potrebbe, attraverso la ripetizione altrove, incidere in modo sostanziale su qualsiasi tipo di commercio interstatale", la Corte Suprema ha dichiarato la legge incostituzionale. Al fine di creare il "nesso" mancante tra pistole e attività economica, il Congresso in seguito ha modificato la legge per vietare il possesso di "un'arma da fuoco che ha preso parte o che in qualche modo influenzi il commercio interstatale o estero." Poiché questo colpisce il commercio interstatale, la legislazione federale anti-bullismo sarebbe un esercizio costituzionale del potere della Clausola Commercio. Come ha fatto con la legge sulla scuola *Gun-Free Zone* corretta, il Congresso potrebbe scoprire che "la presenza di criminalità violenta in zone di scuola ha portato ad un calo della qualità dell'istruzione nel nostro Paese", che "ha un impatto negativo sul commercio interstatale. . . degli Stati Uniti." La Corte sarebbe probabilmente

ricettiva a questo argomento, avendo già dichiarato a se stessa che l'educazione deve essere centrale per la salute economica della nazione.

B. Una prospettiva nazionale per le questioni LGBT

Mentre una legge anti-bullismo orientamento sessuale-inclusiva non è principalmente una questione "gay", l'accoglienza nazionale verso altre cause LGBT può dare qualche indicazione di una possibilità di successo. Ad esempio, anche se i dati dei sondaggi indicano che l'elettorato nazionale è diviso sulla concessione dell'uguaglianza del matrimonio per gay e lesbiche, gli elettori americani appaiono molto più ricettivi a una serie di altre politiche di parità e di lotta contro la discriminazione. La grande maggioranza degli americani ha sostenuto l'abrogazione del "*Non chiedere, Non dire*", la politica che ha impedito i soldati gay e lesbiche di essere apertamente al servizio nelle forze armate.

Anche le unioni civili, una logica conseguenza di uguaglianza del matrimonio, hanno guadagnato l'accettazione negli ultimi anni. La recente abrogazione del "*Non chiedere, Non dire*" e il passaggio di Matthew Shepard e James Byrd, il Jr. *Hate Crimes Prevention Act*, che ha aggiunto nelle modifiche l'orientamento sessuale alla lista dei designati crimini di odio, mostra che il Congresso ha la volontà politica e i voti per passare a politiche LGBT-inclusive.

Alla luce di questi fatti, sembra possibile che la maggiore raccolta "cosmopolita" dei legislatori nazionali potrebbe probabilmente approvare una legge anti-bullismo LGBT-inclusive federale, anche se i loro omologhi insulari a livello statale non necessariamente metterebbero in atto una tale politica. In ultima analisi, senatori e rappresentanti potrebbero essere nella direzione di visualizzare un disegno di legge completo anti-bullismo per proteggere i bambini di tutte le razze, generi, religioni, e orientamento sessuale, ma soprattutto come un disegno di legge per proteggere tutti i bambini.

C. Il Safe Schools Improvement Act del 2009

Poco dopo la morte delle vittime di bullicidio Carl Walker-Hoover e Jaheem Herrera, la rappresentante democratica della California Linda Sanchez ha introdotto la *Legge di Miglioramento della Sicurezza nelle Scuole del 2009 (SSIA)*. Il SSIA anti-bullismo è totalmente esauriente e sarebbe "include il comportamento [] che si basa sul concreto o percepito di uno studente" razza, colore, nazionalità, sesso, disabilità, orientamento sessuale, identità di genere, religione, o "altre caratteristiche distintive che possono essere definite da uno Stato o agenzia educativa locale. "Inoltre, il SSIA autorizza le Safe and Drug-free Schools e la Communities Act a vietare espressamente il bullismo e le molestie contro i gruppi enumerati. Aumentando la portata del disegno di legge oltre la semplice "violenza", il SSIA proteggerà studenti da abusi verbali e violenza fisica, evitando così una delle insidie che riduce l'efficacia del Titolo IX.

Il SSIA richiederebbe anche agli Stati di utilizzare le sovvenzioni che ricevono sotto le Safe and Drug-Free Schools e il Communities Act per raccogliere e denunciare episodi di bullismo e molestie, un compito che gli statuti statali anti-bullismo sono spesso impreparati nel farlo. Per aumentare la consapevolezza delle politiche anti-bullismo, la SSIA richiederebbe alle scuole di fornire "un avviso annuale per i genitori e gli studenti che descriva l'intera gamma di comportamenti vietati" e per dettaglio delle "procedure di reclamo per gli studenti o genitori che cercano di presentare ricorso" su incidenti di bullismo.

A suo discapito, il SSIA non crea una causa diretta di azione che permetta agli studenti di bullismo di citare in giudizio direttamente la scuola, come si fa con il Titolo IX. Invece, i percorsi SSIA consistono in denunce attraverso un procedimento di riesame amministrativo che di solito è stabilito a discrezione del consiglio scolastico locale. Un diritto privato di azione non è necessariamente un

requisito per una legislazione efficace anti-bullismo, ma fornisce agli studenti un importante strumento per costringere le scuole a prendere sul serio le molestie. Mentre il SSIA non allevierebbe tutte le scappatoie con il Titolo IX e gli approcci dello statuto dello stato, questo è ancora un inizio promettente. Forse la cosa più importante, la natura globale LGBT-inclusive del disegno di legge invierà il messaggio simbolico che il Congresso valorizzi *tutti* i bambini, gay o etero, e si dedichi a un passaggio di leggi che li proteggano dai pericoli.

D. Lo Student Non-Discrimination Act del 2010

La *Student Non-Discrimination Act* del 2010 (SNDA) è stato introdotto nella Camera dei Rappresentanti dal rappresentante democratico del Colorado Jared Polis, il 27 gennaio 2010. Il disegno di legge si apre con forti conclusioni legislative che testimoniano la natura pervasiva del bullismo nelle scuole. In accordo con i risultati di numerosi studi, il disegno di legge ritiene che il bullismo mirato verso gli studenti LGBT, in particolare, rappresenta "un problema distinto e particolarmente grave". Si rileva inoltre che l'aumento eccessivo di bullismo "ha contribuito ad alti tassi di assenteismo, abbandono, conseguenze negative per la salute, e risultati accademici al di sotto della norma tra i giovani LGBT." Infine, il SNDA riconosce anche che, mentre le protezioni federali proibiscono la discriminazione sulla base della razza, colore, sesso, religione, disabilità, e l'origine nazionale, non esistono protezioni comparabili per l'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Anche se il SNDA condivide gli stessi obiettivi come il SSIA, questo disegno di legge ha un approccio diverso verso la lotta contro il bullismo anti-gay. Secondo lo sponsor del disegno di legge, lo scopo del SNDA è quello di mettere gli studenti LGBT "in condizioni di parità con i loro coetanei" chiudendo le lacune del diritto degli studenti contro la discriminazione lasciati dai Titoli VI e IX.

Il SNDA è modellato per l'orientamento sessuale in modo analogo al Titolo IX e rispecchia il linguaggio all'origine del Titolo IX. Il SNDA prevede che

[...]nessuno studente deve, sulla base dell'orientamento sessuale, reale o percepito, o sulla base dell'identità di genere di tale individuo o di una persona con la quale lo studente associa o ha associato, essere escluso dalla partecipazione, o essere negati i benefici di, o di essere sottoposto a discriminazione sotto qualsiasi programma o attività che riceve assistenza finanziaria federale.

Il SNDA definisce anche le molestie a significare "un comportamento che sia sufficientemente grave, persistente o pervasivo da limitare la capacità di uno studente a partecipare o beneficiare di un programma di educazione della scuola pubblica o un attività, o che crei un ambiente educativo ostile o abusivo in una scuola pubblica compresi gli atti di aggressione verbale, non verbale e fisica."

Il tipo di molestie affrontate da molti studenti LGBT sembra limitare chiaramente la loro capacità di partecipare all'esperienza di formazione, almeno secondo il senso comune della frase. Tuttavia, la definizione del disegno di legge di molestie contiene anche un linguaggio che ricorda lo standard "grave, pervasiva, e oggettivamente offensiva" della Corte Suprema, aumentando la possibilità che i giudici possano trovare molestie non fisiche insufficienti a soddisfare uno standard tale impegnativo. Simile alle difficoltà potenzialmente affrontate nella modifica del Titolo IX per coprire l'orientamento sessuale, la SNDA, inoltre, non può affrontare adeguatamente l'abuso verbale che comunemente porta a bullicidio.

Nonostante i suoi difetti, la SDNA possiede un punto di forza notevole: come il Titolo IX (ma a differenza del SSIA), una violazione della legge fornisce agli studenti danneggiati una causa privata di azione per fare causa di negligenza contro la loro scuola in tribunale federale. Il SNDA prevede una serie di rimedi, tra cui un rimedio giuridico, risarcimento danni e spese legali. Dando agli

studenti vittime il potere di far rispettare la SDNA nella corte federale, il disegno di legge prevede un potente strumento per garantire che le scuole rispettino le sue politiche di non discriminazione o affrontino in modo rigoroso i giudizi avversi.

Conclusione

Le leggi anti-bullismo tuttavia potrebbero essere un'ottima creazione, l'obiettivo finale di questi sforzi non è quello di ottenere giudizi di illecito civile per le famiglie delle vittime di bullismo o di uscire vittoriosi dal tavolo delle trattative. Il vero obiettivo è quello di utilizzare questi programmi per prevenire le molestie verbali, abusi fisici, e bullicidi che da sempre si verificano. I verdetti della corte da soli non possono porre fine al bullismo. Ma attraverso l'educazione e la consapevolezza che questi verdetti producono, gli episodi di bullismo possono essere mirati, ridotti, e forse un giorno eliminati. La Corte Brown ha riconosciuto l'educazione come "il fondamento di una buona cittadinanza". La Corte, preoccupata per le disuguaglianze forti nel sistema scolastico pubblico, era "dubbiosa che qualsiasi bambino può ragionevolmente aspettarsi di avere successo nella vita se gli è negata la possibilità di un'istruzione." Gli studenti presi di mira dal bullismo anti-gay non erano quelli che la Corte aveva in mente quando ha scritto quelle parole, eppure queste dichiarazioni sono altrettanto veri oggi.

Sicuramente la Corte non avrebbe approvato l'esclusione di studenti gay e percepiti gay dal beneficio di una istruzione pubblica. Se la molestia pari-verso-pari deve essere eliminata in modo che tutti gli studenti possano avere l'opportunità di avere successo, le scuole devono essere il posto dove gli studenti imparano una semplice lezione: il bullismo di chiunque, per qualsiasi motivo, è sbagliato.

KAUFMAN, AMANDA MILLER, MARGARET NOONAN, THOMAS D. SNYDER & KATRINA BAUM, INDICATORS OF SCHOOL CRIME AND SAFETY: 2004, at iii (2004), available at <http://bjs.ojp.usdoj.gov/content/pub/pdf/iscs04.pdf>.